

I presidenti degli Ordini in Veneto

«Bene ma si vada avanti All'interno degli ospedali servono i metal detector»

LE REAZIONI

Enrico Ferro / VENEZIA

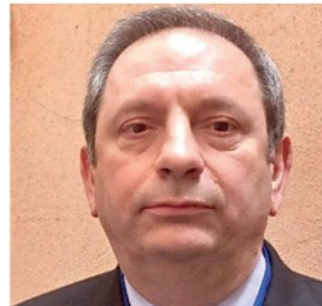
«È un'ottima legge ma purtroppo non basta: servono metal detector o passaggi di sicurezza, come in aeroporto e nei tribunali». **Giovanni Leoni**, vicepresidente della Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri e segretario del sindacato dirigenza medica Cimo del Veneto, è moderatamente soddisfatto ma allo stesso tempo convinto che non sia ancora sufficiente.

«Recentemente ne ho parlato proprio con Filippo Anelli, presidente nazionale della Federazione. «Gli ospedali devono tornare a essere luoghi sicuri, la gente non può entrare armata come se niente fosse. Ricordo ancora la dottoressa accoltellata allo Iov un paio di anni fa ma succederà ancora se non si apportano i dovuti correttivi. Del resto, i numeri e la frequenza con cui si ripetono certi episodi impressionano davvero».

Ma nell'ambiente medico c'è anche chi pone l'accento

su un'altra questione. «Complessivamente la nuova legge mi sembra positiva perché salta il concetto di impunità» dice Domenico Crisarà, presidente dell'Ordine di Padova. «Ma il problema va affrontato anche dal punto di vista culturale e sociale. Bisogna capire perché i medici, da sempre rispettati fin dai tempi degli sciamani e degli stregoni, adesso sono diventati una controparte. Serve un'analisi più approfondita del fenomeno sociale».

Crisarà poi si sofferma anche su un altro aspetto. «La militarizzazione del pronto soccorso non è un segno di civiltà» ragiona. «Gli strumenti di deterrenza vanno benissimo ma una società si deve anche interrogare sui motivi che concorrono all'esplosione di certi fenomeni. È eclatante questa piaga delle violenze nei confronti di medici e infermieri ma è un fatto che investe tutta la società. E, a mio parere, va a braccetto con la questione dei femminicidi. La società ha perso i suoi punti di riferimento, lo si vede anche nella mancanza di rispetto che c'è nei confronti degli insegnanti e delle forze dell'ordine». —



GIOVANNI LEONI

SEGRETARIO DEL SINDACATO DI DIRIGENZA
MEDICA CIMO DEL VENETO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

